Scritto da Red.
Sabato 04 Giugno 2016 12:06



AVELLINO – "È un piacere essere qua e far parte di questa famiglia": queste le prime parole di Domenico Toscano, classe 1971, calabrese, da questa mattina ufficialmente nuovo allenatore dell'Avellino al posto di Attilio Tesser che è passato alla guida della Cremonese.

La sua presentazione è avvenuta allo stadio Partenio-Lombardi nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso il presidente Walter Taccone, il vicepresidente Michele Gubitosa, il direttore generale Massimiliano Taccone, il direttore sportivo Enzo De Vito.

"Ripeto, sono molto felice di far parte di questa famiglia. Dal primo giorno che ci siamo visti – ha spiegato Toscano – io ho capito che forse queste persone erano la soluzione giusta per me, credo che loro abbiano capito che io fossi la soluzione giusta per l'Avellino. Vi presento il mio staff: Michele Napoli allenatore in seconda, Pietro La Porta preparatore atletico, e Michele Gerace allenatore dei portieri. Speriamo di far un gran lavoro, ci aspetta tanto lavoro da fare, viviamo di questo, di pane e lavoro, speriamo di poterci togliere delle soddisfazioni insieme".

"Sono convinto – dichiara ancora – di quello che ho accettato, sono fiero di essere allenatore dell'Avellino che reputo un club glorioso, stamattina siamo venuti presto qua e la cosa che si respira è la storicità, è una cosa bellissima. Ho vista tanta gente vogliosa di ripartire e di iniziare subito il lavoro. Le motivazioni saranno la base di tutto, ho fatto otto mesi forzati fuori e la voglia di ripartire è tanta. Lavoro e sacrificio: solo attraverso questa due componenti si possono ottenere risultati. E poi, disciplina, rispetto dei ruoli, e spero che si possa formare una famiglia, che ci sia subito quel feeling giusto perché solo se si incastrano delle situazioni e delle combinazioni si possono ottenere dei risultati importanti e mi auguro che già dal primo giorno si possa iniziare con questo atteggiamento".

Infine un passaggio al lato tecnico: "Dal punto di vista tattico negli anni che ho allenato il sistema di gioco è 3-4-3 o 3-5-2 ma sono numeri che servono più a voi che a me. Ormai il calcio è diventato di una duttilità così incredibile che si scelgono dei giocatori più duttili possibile, si

cambia di partita in partita in modo così repentino, quindi…Gli obiettivi si devono costruire giorno per giorno".